

IL FONDO di RISULTATO nel CCNL della SANITA'

Un nuovo ricorso al Consiglio di Stato, per un contenzioso del 1997...chiamate in causa anche SINAFO e CONFEDIR...

43 dirigenti sanitari non medici avevano impugnato (nel lontano 1997) il contratto collettivo decentrato dell'ULSS n. 20 (Viadana-MN) – poi confluita nell'ASL della Provincia di Cremona, nell'AO di Cremona, nell'ASL della Provincia di MN e nell'AO di Mantova – e delle successive modifiche allo stesso.

Il ricorso era accettato dal Tar Lombardia per la parte relativa al FONDO di POSIZIONE e respinto invece dallo stesso per la parte relativa al FONDO di RISULTATO ed al FONDO di DISAGIO (Tar Lombardia, Sezione Brescia – sentenza 4793 del 6/12/10!).

Motivazione? “Carenza di interesse”...

Ovviamente i dirigenti interessati (ridotti a 14) non si sono fermati ed hanno presentato ricorso 08/6/11) al Consiglio di Stato con le seguenti motivazioni:

- 1) il fondo di risultato ha trovato conferma in tutti i contratti di area III e IV successivi al CCNL 30/12/96;
- 2) la quantificazione del Fondo in applicazione del CCNL 30/12/96 ha costituito la base sulla quale i successivi CCNL hanno fatto riferimento;
- 3) v'era quindi un INTERESSE GENERALE alla corretta determinazione del fondo stesso;
- 4) il fondo è collegato con la programmazione aziendale;
- 5) il fondo era stato quantificato in modo erroneo, perché non ricostruito correttamente a partire dal 1993 e basata sull'erogato e non sulle quote teoriche spettanti;
- 6) i ricorrenti avevano – contrattualmente – diritto a percepire le somme legate al risultato;
- 7) nell'accordo decentrato era stata favorita la componente amministrativa e penalizzata quella “sanitaria”;

Commento CONFEDIR-MIT PA

Vedremo come andrà a finire. Ma alcune considerazioni vanno fatte:

- 1) Se il CCNL è così male applicato in periferia, cosa succederà con i contratti regionali, in tempo di federalismo?
- 2) Sono passati 14 anni e la vicenda non si è ancora conclusa. Quanti ne passeranno ancora, prima che venga fatta giustizia?
- 3) A cosa serve stipulare contratti nazionali se poi le ASL/AULSS li violano così platealmente, senza pagare il “fio” per queste violazioni?
- 4) I ricorrenti (atto dell'8/6/11) se la sono presa non solo contro le ASL/AO interessate ma anche contro SINAFO, CONFEDIR e l'INTERA TRIPLICE. C'e' da chiedersi: “perché”? Da sempre Confedir-Mit PA e SINAFO si battono per una corretta applicazione dei contratti nazionali in sede locale e per una corretta quantificazione dei fondi aziendali. Non conosciamo i dettagli dell'originale accordo aziendale di Asola, ma – oggi – ci consideriamo “parte lesa” e non “parte ledente”. E, su questo, si sappia che non resteremo inerti!

S.B.